

## MERCOLEDI' 26 OTTOBRE 2022 – FERIA (v)

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Luca 13,22-30.

In quel tempo, Gesù passava per città e villaggi, insegnando, mentre era in cammino verso Gerusalemme.

Un tale gli chiese: «Signore, sono pochi quelli che si salvano?». Rispose:

«Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, vi dico, cercheranno di entrarvi, ma non ci riusciranno.

Quando il padrone di casa si alzerà e chiuderà la porta, rimasti fuori, comincerete a bussare alla porta, dicendo: Signore, aprici. Ma egli vi risponderà: Non vi conosco, non so di dove siete.

Allora comincerete a dire: Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza e tu hai insegnato nelle nostre piazze.

Ma egli dichiarerà: Vi dico che non so di dove siete. Allontanatevi da me voi tutti operatori d'iniquità!

Là ci sarà pianto e stridore di denti quando vedrete Abramo, Isacco e Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio e voi cacciati fuori.

Verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno e siederanno a mensa nel regno di Dio.

Ed ecco, ci sono alcuni tra gli ultimi che saranno primi e alcuni tra i primi che saranno ultimi». Parola del Signore

### MEDITAZIONE

Giuliana di Norwich (tra 1342-1430 cc)

reclusa inglese

Rivelazioni dell'amore divino, cap. 39

“Partecipare alla mensa nel Regno di Dio”

[Quando il peccatore riconosce la sua colpa], la grazia divina fa nascere una così grande contrizione, compassione e vera sete di Dio che il peccatore, immediatamente liberato dal peccato e dalla pena, è sollevato... La contrizione ci purifica, la compassione ci prepara, la vera sete di Dio ci rende degni. Secondo quanto capisco, ecco i tre mezzi con i quali le anime vanno in cielo, cioè quelle che hanno peccato sulla terra e che saranno salvate. Poiché tutte le anime peccatrici devono essere guarite da questi tre rimedi. Anche se guarite, le ferite restano davanti a Dio, non in quanto ferite, ma come segni gloriosi. Se quaggiù abbiamo punizione e penitenza, al contrario in cielo saremo ricompensati dall'amore di nostro Signore... Lui considera il peccato di coloro che lo amano come una tristezza e un dolore, ma, a causa del suo amore, non lo condanna. La ricompensa che riceveremo non sarà piccola, anzi, sarà grande, degna di onore e gloria; e così la vergogna sarà mutata in gloria e gioia. Perché nel suo amore nostro Signore non vuole che i suoi servi si disperino a causa delle frequenti e pietose cadute; le nostre cadute non gli impediscono di amarci... Vuole che sappiamo che lui è il fondamento di tutta la nostra vita nell'amore e, ancor più, che lui è il nostro eterno protettore, che ci difende con potenza da tutti i nemici che si avventano contro di noi. E poiché, purtroppo, spesso diamo loro occasione di sopraffarci con le nostre cadute, abbiamo molto bisogno di lui.